

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – 27 agosto 2023
Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM
TU SEI PIETRO, E A TE DARÒ LE CHIAVI DEL REGNO DEI CIELI.

Mt 16,13-20

(In quel tempo,)

Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremìa o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

*

Matteo 16, 13-20: importantissimi anche per la storia della chiesa.

Qual è il contesto? Gesù ha messo in guardia i suoi discepoli dal lievito dei farisei, una dottrina religiosa impostata sul dio della Legge, quello del sacrificio, del merito, del puro e dell'impuro. Gesù **vuol far comprendere loro che Dio è un padre che è solo amore.**

Per far questo li porta all'estremo nord del paese - addirittura in terra pagana - a Cesarea di Filippo, una città che era in costruzione, dove c'è una delle tre sorgenti del Giordano e soprattutto dove c'era una grande voragine, una grotta, che si riteneva che fosse l'ingresso nel regno dei morti.

Qui è lontano dall'influsso dei farisei. E Gesù chiede ai discepoli: **gli uomini chi dicono che sia il Figlio dell'uomo?** Con questa domanda voleva chiedere: come si riconosce l'uomo che ha la condizione divina? L'evangelista pone in contrapposizione il *figlio dell'uomo* e gli uomini che non hanno questa condizione divina?

La risposta è deludente. La risposta è una conseguenza della confusione che hanno i discepoli e della predicazione che ne hanno fatto. Infatti parlano di tutti i personaggi del passato, i grandi riformatori; *alcuni dicono Giovanni il Battista* perché si pensava che i martiri sarebbero risuscitati; *altri Elia*, il famoso profeta che doveva venire prima del messia; *altri Geremia o qualcuno dei profeti.*

Tutte risposte che riguardano il passato! Non hanno compreso la novità di Gesù: sono personaggi che sono dei riformatori delle istituzioni, ma Gesù non è venuto a riformare le istituzioni, ma a eliminarle. E quello che si credeva permettesse la comunione con Dio, per Gesù invece è quello che ostacolava la comunione con Dio.

Allora Gesù chiede: **Ma voi chi dite che io sia?**

Risponde per tutti **Simon Pietro : Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.** Finalmente uno dei discepoli, Simon Pietro, comprende che **Gesù non è il figlio di Davide, ma il figlio di Dio.**

Il figlio di Davide è colui che assomiglia al famoso re Davide, che ha imposto il regno togliendo la vita ai nemici, il figlio di Dio è colui che darà la vita anche per i propri nemici.

Quindi finalmente Simon Pietro comprende questa realtà.

E Gesù lo loda, lo chiama *beato*: è la beatitudine dei puri, quelli che vedono Dio, e lo chiama **Tu sei Simone, figlio di Giona...**

Perché figlio di Giona? Perché Giona è l'unico profeta che ha fatto esattamente il contrario di quello che Dio gli aveva comandato. Dio gli aveva comandato di predicare la conversione di Ninive e Giona è andato da tutt'altra parte; ... poi alla fine si converte. Allora, chiamandolo figlio di Giona,

Gesù fotografa Pietro per far comprendere quale sarà il suo itinerario, sempre all'opposizione di Gesù. E afferma Gesù che egli è nella disponibilità di accogliere ciò che il Padre gli ha rivelato.

E qui c'è un versetto difficilissimo: non tanto per il contenuto, quanto per le traduzioni.

Vediamo un po': ***E io a te dico: Tu sei Pietro*** - Pietro è la traduzione del termine greco "petros" che indica un sasso, un mattone o comunque qualcosa adatto per eseguire una costruzione - e su questa pietra (e l'evangelista adopera il termine "petra" che non è il femminile di "petros", ma significa roccia); e su questa pietra, su questa roccia...*edificherò la mia chiesa...*

Gesù già aveva parlato di questa roccia, è quella dove l'uomo costruisce la sua casa e quando vengono le fiumane, i venti, rimane solida. La roccia è la fede in Gesù, quindi è importante questa distinzione tra "petros", che significa mattone, e "pietra", la roccia su dove costruire.

Visto che finalmente uno dei discepoli ha compreso che lui è il Figlio del Dio che comunica vita, Gesù dice ***"Ecco, tu sei il primo mattone con il quale costruire"***, *edificherò la mia chiesa.*

Il termine greco "ecclesia" significa assemblea di quelli convocati.

E le porte degli inferi non prevarranno su di essa.

È importante il luogo: abbiamo detto che c'era l'apertura di quella famosa caverna che si riteneva fosse l'ingresso nel regno dei morti; ebbene Gesù dice: ***"Ecco, le forze della morte non avranno mai potere su una comunità fondata sul Dio vivente"***, *la vita sarà sempre più forte della morte.*

E continua Gesù: ***"A te darò le chiavi del regno dei cieli"***; è utile ricordare che "regno dei cieli" in Matteo non significa l'Aldilà, ma la società alternativa che Gesù è venuto ad inaugurare.

Colui al quale venivano date le chiavi della città era il responsabile della salute e del benessere delle persone che ci stavano dentro; questo è il significato di avere le chiavi.

Queste chiavi non sono come poi nell'immaginario è diventato Pietro con le chiavi che apre e chiude;

E poi Gesù usa un'espressione tipica dei rabbini: ***"Ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli"***: è il linguaggio rabbinico con il quale si indicava insegnare, interpretare la Legge dichiarando vera o no la dottrina. Sono gli scribi quelli che avevano le chiavi della scienza. Quindi Gesù assicura che una comunità che è basata sulla fede nel Dio vivente, e quindi mette al primo posto l'oggetto della creazione, il bene, il benessere dell'uomo, l'insegnamento di questa comunità è avallato dal cielo.

Ma c'è qualcosa che non è andato bene. Gesù allora ordinò ai discepoli di ***non dire ad alcuno che egli era il Cristo.***

Se Pietro ha risposto giusto perché non divulgarlo? Perché Pietro non ha risposto bene? ***"Il Cristo"***, con l'articolo determinativo, indica il messia della tradizione, quello che sarà il vincitore, quello che conquisterà il potere.

Allora Gesù comanda di non dirlo a nessuno e poi inizierà a spiegare qual è la realtà del vero messia.